



*Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna*

*Ufficio III – Diritto allo studio. Europa e scuola.
Tecnologie per la didattica. Istruzione non statale*

ESITI QUESTIONARIO “ANALISI BISOGNI FORMATIVI” DOCENTI IN PROVA E FORMAZIONE A.S. 2015/2016 (integrati con dati statistici generali)

Il recente assetto normativo previsto dalla Legge 107/2015 prevede la definizione da parte del MIUR del Piano Triennale per la formazione, di imminente pubblicazione.

Va richiamata inoltre l'altrettanto recente Direttiva 170/2016 del 21 marzo 2016, relativa all'accreditamento degli Enti di formazione, che innova e sostituisce la Direttiva 90/2003 e specifica nuove modalità per i riconoscimenti, digitalizzandole e snellendole.

L'impianto riformato della formazione in servizio, non può non essere accompagnato da un'altrettanto seria e precisa analisi dei bisogni formativi dei docenti.

A partire dal corposo numero di insegnanti immessi in ruolo nel corso dell'a.s. 2015/2016, l'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna, ha ritenuto opportuno promuovere un monitoraggio opzionale concernente sia gli aspetti di contenuti che di struttura relativi alle esigenze dei docenti in tema di formazione, nonché un feedback light sul percorso in via di conclusione.

L'Ufficio ha inoltre intenzione di affrontare una più approfondita analisi dei documenti individuali redatti dai docenti in anno di formazione e prova, per analizzare i bisogni formativi dai medesimi indicati.

Consapevoli dell'intersecarsi degli adempimenti connessi alla chiusura d'anno scolastico, nonché alla conclusione del periodo di formazione e prova ed alle richieste di più soggetti (INDIRE, MIUR, Scuole, ..) concernenti il temine dell'esperienza come docenti neoassunti, il questionario è stato impostato in maniera agevole per favorirne una rapida consultazione.

Per ogni utile approfondimento e visione della nota direttoriale è possibile consultare il sito www.istruzioneer.it

Link diretto

<http://istruzioneer.it/2016/05/12/periodo-di-formazione-e-prova-dei-docenti-l-10715-d-m-85015-c-m-3616715-d-m-29016-indicazioni-conclusive/>



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna

*Ufficio III – Diritto allo studio. Europa e scuola.
Tecnologie per la didattica. Istruzione non statale*

Riferimenti di base

- Docenti in prova e formazione in Emilia-Romagna: 6.268
- Docenti in prova e formazione che hanno compilato il questionario USR: 2.566 (40,94%)

1^ PARTE - INTRODUTTIVA

- **QUESITO 1) Ambito territoriale presso il quale ha svolto il percorso formativo**

Il dato raccolto viene qui comparato con il numero dei docenti in prova e formazione sulla provincia. Con fondo grigio si evidenziano le province che hanno avuto, percentualmente, rispettivamente il minor numero e il maggior numero di docenti in prova e formazione che hanno compilato il questionario.

	Neoassunti sulla provincia	Neoassunti che hanno compilato il questionario	Sul totale dei docenti in prova e formazione, % docenti per provincia che hanno compilato il questionario	Sul totale di chi ha compilato, quale % per ciascuna provincia
Bologna	1736	661	38,08	25,8
Ferrara	383	130	33,94	5,1
Forlì Cesena	501	272	54,29	10,6
Modena	1055	434	41,14	16,9
Parma	565	204	36,11	8
Piacenza	332	177	53,31	6,9
Ravenna	508	145	28,54	5,7
Reggio Emilia	734	248	33,79	9,7
Rimini	454	294	64,76	11,7
TOTALE	6268	2565		100,4



*Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna*

*Ufficio III – Diritto allo studio. Europa e scuola.
Tecnologie per la didattica. Istruzione non statale*

QUESITO 2) ORDINE O GRADO SCOLASTICO DI IMMISSIONE IN RUOLO

	N.	%
Infanzia	228	8,9
Primaria	938	36,6
Secondaria di 1^ grado	405	15,8
Secondaria di 2^ grado	994	38,8
	2565	100,1

Il maggior numero di questionari è stato compilato da docenti della secondaria di 2^ grado (39%) e della scuola primaria (37%); al di là del fatto puramente quantitativo va ricordato che la scuola primaria e la scuola secondaria di secondo grado sono articolate in cinque anni di corso, quindi contano più insegnanti rispetto alla scuola secondaria di I grado che ha un corso triennale. Giova inoltre ricordare che la fase C dell'organico potenziato non ha riguardato la scuola dell'infanzia e questo può fornire una fra le possibili spiegazioni del minor tasso di compilazione. Raffrontando questo dato con il seguente (docenti in prova e formazione nel corrente a.s. distinti per ordine/grado scolastico), si nota una proporzionalità tra i diversi valori:



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna

*Ufficio III – Diritto allo studio. Europa e scuola.
Tecnologie per la didattica. Istruzione non statale*

Docenti in anno di prova e formazione in Emilia-Romagna			
Infanzia	Primaria	Sec. 1^ grado	Sec. 2^ grado
582 9,29%	2212 35,29%	1099 17,53%	2375 37,89%
6268			

● QUESITO 3) NEL CORRENTE ANNO SCOLASTICO HA PRESTATO SERVIZIO SU...

	N.	%
Sostegno	438	17,1
Classe/disciplina/Curricolare	1671	65,1
Potenziato	457	17,8
	2566	100

Nel corrente anno scolastico, la maggior parte dei docenti in prova e formazione era impegnato su classe/disciplina, quindi era docente curricolare (65%). Il 35% era più o meno equamente distribuito tra docenti di sostegno e docenti dell'organico di potenziamento.



*Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna*

*Ufficio III – Diritto allo studio. Europa e scuola.
Tecnologie per la didattica. Istruzione non statale*

2^ PARTE - LE ATTIVITA' FORMATIVE: PEER TO PEER, INCONTRO INIZIALE E FINALE, LABORATORI

- **Incontri iniziali** organizzati a livello regionale: 25
- **Incontri finali** organizzati a livello regionale (dal 10/05/16 al 01/06/2016): 23

- **QUESITO 4) LE ATTIVITA' A LEI RIVOLTE NELL'AMBITO DEL PERIODO DI PROVA E FORMAZIONE HANNO RISPOSTO AI SUOI BISOGNI FORMATIVI?**

	N.	%
Sì	1225	47,7
NO	67	2,6
IN PARTE	1274	49,6
	2566	100,00

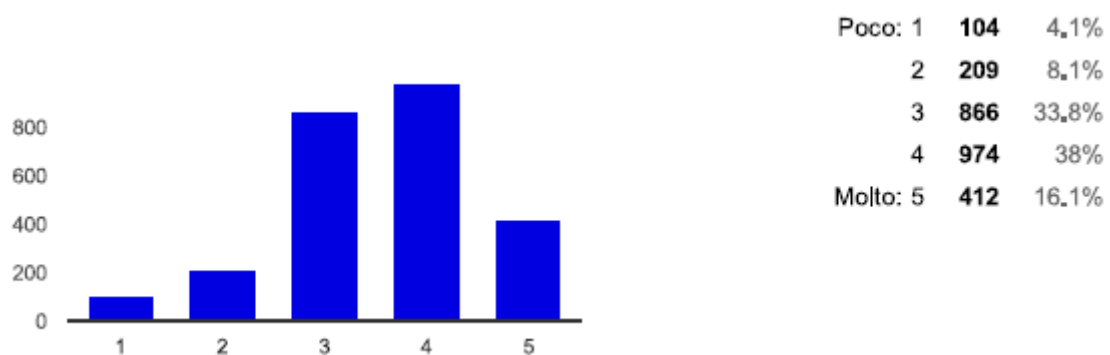
Quasi la metà (48% ca.) dei docenti intervistati ha dichiarato la rispondenza delle attività formative proposte con i propri bisogni formativi. I totalmente insoddisfatti sono circa un 3%. Complessivamente, il dato fa emergere la sostanziale positività del modello formativo nel suo complesso, in particolare delle attività formative proposte. Esistono certamente margini di miglioramento da indagare anche in considerazione del carattere innovativo e sperimentale del nuovo anno di formazione e prova, come innovato dalla Legge 107/2015 e dal DM 850/2015.



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna

*Ufficio III – Diritto allo studio. Europa e scuola.
Tecnologie per la didattica. Istruzione non statale*

● **QUESITO 5) IN CHE MISURA L'ATTIVITA' DI FORMAZIONE PROPOSTA E' RISULTATA UTILE AI FINI DEL SUO INSERIMENTO NEL NUOVO AMBIENTE DI LAVORO?**



In termini di “utilità”, i docenti che hanno risposto al questionario hanno ritenuto utili/molto utili le attività formative proposte (54,1%); un 34% circa ha dato un giudizio “intermedio” (leggibile come “utile in modo sufficiente”) e solo il 12,2% degli intervistati si è espresso negativamente.

Le domande 4 e 5 intendono indagare la componente “individuale e soggettiva” relativa ai bisogni formativi dei docenti messa in relazione con la concreta traduzione in pratica, ossia con la trasposizione operativa del know how acquisito, sugli studenti e sul contesto scolastico. Il maggior numero di riscontri negativi può essere correlabile alla sempre maggiore necessità, espressa in modo diretto dai docenti, di approfondire tematiche e contenuti con diretta realizzabilità in classe e legati ai propri contesti di riferimento, in ottica di massima personalizzazione.

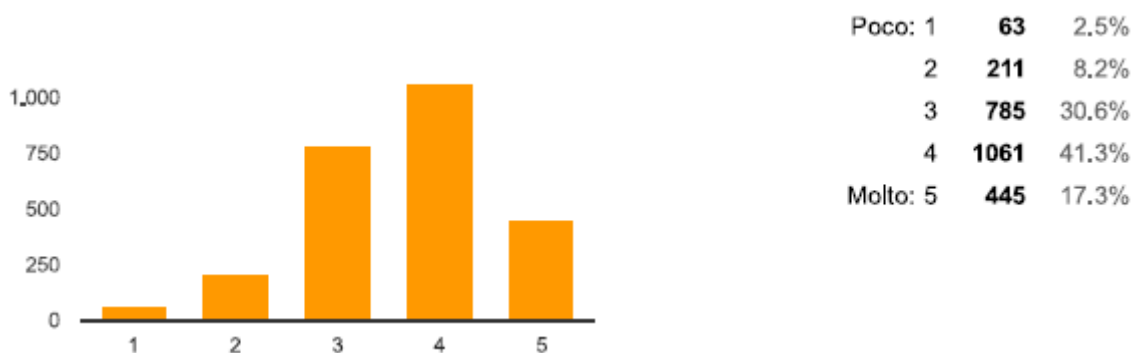


Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna

*Ufficio III – Diritto allo studio. Europa e scuola.
Tecnologie per la didattica. Istruzione non statale*

3^ PARTE - I LABORATORI FORMATIVI

- **Coordinatori di laboratorio** (formatori) impiegati sulla regione: 430
- **Laboratori** formativi organizzati a livello regionale: 972 (di questi, 469 obbligatori e 503 a scelta del docente)
- **Sedi** di laboratorio: 191
- **QUESITO 6) I CONTENUTI E I METODI DI PRESENTAZIONE DELLE ATTIVITA' FORMATIVE IN PRESENZA, IN PARTICOLARE LE ESPERIENZE DEI LABORATORI, SECONDO IL SUO PARERE, SONO APPLICABILI AL SUO CONTESTO ORGANIZZATIVO, DIDATTICO, METODOLOGICO?**



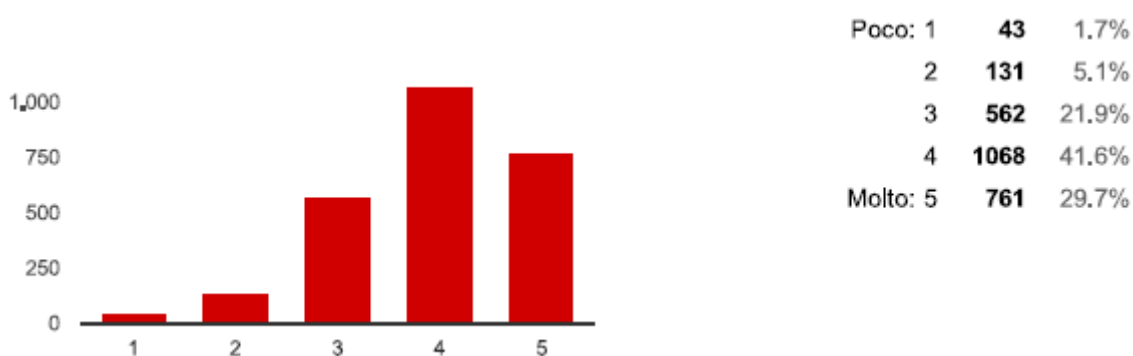
Dai dati raccolti, emerge che le attività laboratoriali proposte possono trovare una buona applicabilità nei contesti lavorativi dei docenti in prova e formazione nel corrente anno scolastico. Sono infatti più del 58% i docenti che hanno valutato applicabili/molto applicabili le attività proposte; a questi è possibile poi aggiungere un ulteriore 30% che ha giudicato “applicabile in misura sufficiente” quanto esperito in attività laboratoriale. Solo l’11% ca. degli intervistati ha dato giudizio sostanzialmente negativo; le osservazioni di cui sopra possono trovare riscontro analogo a quanto proposto nella riflessione precedente.



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna

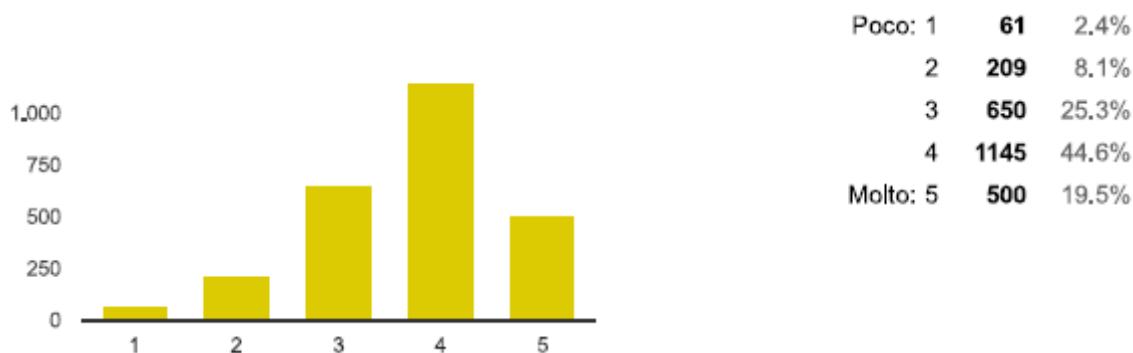
Ufficio III – Diritto allo studio. Europa e scuola.
Tecnologie per la didattica. Istruzione non statale

- **QUESITO 7) I DOCENTI/RELATORI INCONTRATI DURANTE LE ATTIVITA' FORMATIVE HANNO SUSCITATO INTERESSE E COINVOLGIMENTO VERSO I TEMI TRATTATI?**



I docenti coordinatori di laboratorio (formatori) sono risultati per lo più capaci di interessare e coinvolgere i docenti in prova e formazione (71,3%). Solo un 7% circa si è dichiarato insoddisfatto rispetto a questi parametri. Occorre tuttavia evidenziare i livelli di partenza estremamente variegati dimostrati dai docenti in prova e formazione e le soluzioni organizzative, in parte diverse, adottate nei vari ambiti territoriali (laboratori aperti a docenti di tutti gli ordini di scuola e/o a ordini di scuola specifici, laboratori modularizzati...)

- **QUESITO 8) I DOCENTI/FORMATORI INCONTRATI DURANTE I LABORATORI, RISPETTO ALLE ATTIVITA' PROPOSTE, COMPLESSIVAMENTE HANNO RISPOSTO ALLE SUE ASPETTATIVE?**



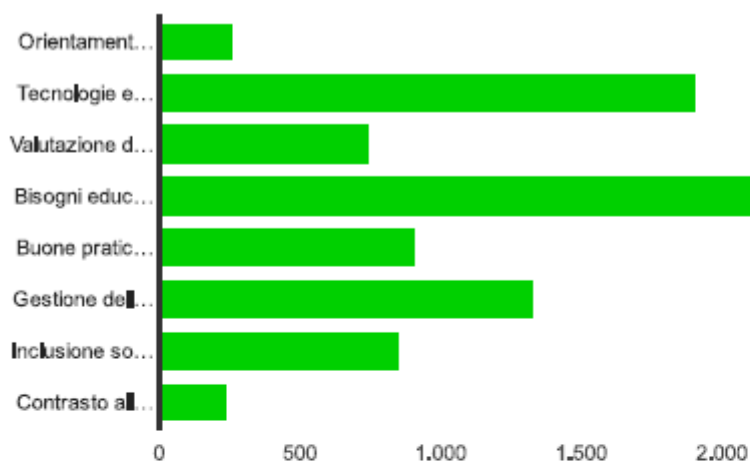


Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna

Ufficio III – Diritto allo studio. Europa e scuola.
Tecnologie per la didattica. Istruzione non statale

Questa risposta conferma sostanzialmente l'esito della domanda precedente, evidenziando che i coordinatori di laboratorio che hanno operato in regione si sono dimostrati capaci di rispondere in larga parte alle aspettative dei docenti in prova e formazione (64% cui è possibile aggiungere un ulteriore 25% rappresentante i docenti sufficientemente soddisfatti → tot. 89%).

• **QUESITO 9) QUALI AREE TEMATICHE HA APPROFONDITO DI PIU' DURANTE LE ATTIVITA' DI FORMAZIONE CONNESSE AL PERIODO DI PROVA E FORMAZIONE?**



Area Tematica	Numero di Risposte	Percentuale
Orientamento e alternanza scuola-lavoro	258	10.1%
Tecnologie e Scuola: il Piano Nazionale Scuola Digitale e le sue azioni	1907	74.3%
Valutazione didattica e valutazione di sistema	747	29.1%
Bisogni educativi speciali, disabilità e disagio	2177	84.9%
Buone pratiche di didattiche disciplinari	908	35.4%
Gestione della classe e problematiche relazionali	1323	51.6%
Inclusione sociale e dinamiche interculturali	856	33.4%
Contrasto alla dispersione	241	9.4%

Le aree tematiche maggiormente approfondite sono state necessariamente quelle legate ai BES e al PNSD, la prima obbligatoria per decreto (DM 850) per i docenti in prova e formazione, la seconda fortemente



*Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna*

*Ufficio III – Diritto allo studio. Europa e scuola.
Tecnologie per la didattica. Istruzione non statale*

incoraggiata (e da molte province resa obbligatoria). Tra le aree a scelta, sono invece state approfondite in larga parte quelle inerenti la gestione della classe e le problematiche relazionali (52%) e le buone pratiche di didattiche disciplinari (35%). Le meno richieste sono state invece quelle legate al contrasto alla dispersione (9,4%), all'orientamento e all'alternanza scuola lavoro (10%), quest'ultima probabilmente poiché coinvolge direttamente la sola secondaria di secondo grado.

❖ PRIME CONCLUSIONI SULLE ATTIVITA' LABORATORIALI

Il giudizio dei docenti in prova e formazione è risultato essere sostanzialmente positivo, sia in relazione all'attività laboratoriale nel suo complesso, sia in relazione ai formatori impiegati.

Le aspettative dei docenti sono state in larga parte soddisfatte, tanto da consentire loro anche una trasferibilità diretta di quanto esperito in sede laboratoriale verso il contesto lavorativo. Le aree maggiormente approfondite sono state evidentemente quelle legate ai BES, tematica obbligatoria per decreto, e al PNSD; a seguire, quelle inerenti la gestione della classe e le problematiche relazionali e le buone pratiche di didattiche disciplinari. Da notare che nella 4^a parte del questionario, legata alla formazione in servizio e allo sviluppo professionale, i docenti dichiarano (quesiti n. 11 e 12) di avere comunque la necessità di approfondire ulteriormente le aree BES e PNSD, segno che il carattere di obbligatorietà di queste aree è risultato coerente e rispondente a un effettivo bisogno formativo del personale docente in prova e formazione. Sullo sfondo emerge la prioritaria necessità di azione diffusa sul contesto di riferimento ossia legata ai marker territoriali, di scuola e di classe, con un focus significativo sul tema "gestione della classe" ed eterogeneità della composizione.

I dati rilevati, che confermano quanto già informalmente acquisito per il tramite degli uffici di ambito territoriale, ovvero che, rispetto agli anni scorsi, si è registrata un'aderenza migliore e maggiore del percorso formativo ai bisogni professionali dei singoli docenti, aderenza che si è ottenuta principalmente mediante il *peer to peer* (all'interno delle istituzioni scolastiche) e l'organizzazione di laboratori formativi scelti direttamente dai docenti neoassunti, apprezzati particolarmente per il diretto e attivo coinvolgimento richiesto, oltre che per la possibilità di instaurare nuove e proficue relazioni con altri colleghi della provincia di appartenenza. Positivo è risultato inoltre l'apporto dei docenti coordinatori di laboratorio, che, nella maggior parte dei casi, hanno svolto le attività secondo i tempi e le modalità previsti, mettendo a disposizione dei docenti in prova e formazione un prezioso bagaglio di competenze e di esperienze professionali.



*Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna*

*Ufficio III – Diritto allo studio. Europa e scuola.
Tecnologie per la didattica. Istruzione non statale*

Sul piano prettamente organizzativo, quindi a prescindere dagli esiti del questionario somministrato ai docenti in prova e formazione, è utile – in prospettiva futura – il riscontro che i singoli uffici di ambito territoriale hanno fornito, segnalando difficoltà nelle modalità di rilevazione dei bisogni formativi dei docenti dei territori di loro competenza, nella necessità di una ancor migliore pianificazione dell'offerta dei laboratori, nell'impossibilità di offrire approfondimenti rispetto a particolari tematiche per le quali i docenti hanno poi manifestato necessità (estremamente eterogenee e diversificate si sono dimostrate le esperienze pregresse dei neoassunti), con particolare riferimento alle specificità disciplinari.

Rispetto alla rilevazione dei bisogni formativi dei docenti occorre segnalare che non sempre questi sono riusciti/hanno potuto iscriversi ai laboratori in modo pienamente coerente ai bisogni precedentemente segnalati. Si potrebbero valutare soluzioni innovative, anche utilizzando le tecnologie e creando delle repository di esperienze significative in termini formativi per approfondimenti e valorizzazione dei contributi realizzati e promozione del confronto e dello scambio. Ad esempio si propone di effettuare la registrazione alle attività laboratoriale o impostare modalità uniformi per le iscrizioni centralizzando la fase di raccolta bisogni/iscrizione ai laboratori. Questo potrebbe ottimizzare e rendere maggiormente fluida e funzionale una fase che, dai monitoraggi informali interni, è risultata essere la più problematica, dispendiosa (in termini di tempo ed energie profuse anche per sanare le anomalie) e di difficile gestione da parte degli uffici territoriali.



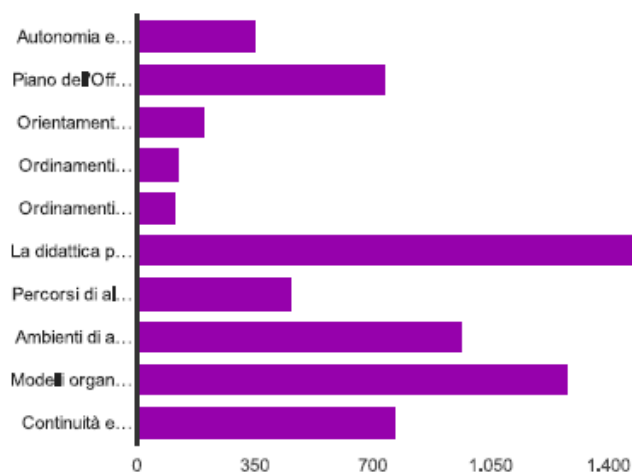
Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna

Ufficio III – Diritto allo studio. Europa e scuola.
Tecnologie per la didattica. Istruzione non statale

4^ PARTE – FORMAZIONE IN SERVIZIO E SVILUPPO PROFESSIONALE

- **SVILUPPO DELLA FORMAZIONE – QUALI FRA QUESTE AREE TEMATICHE RITIENE NECESSARIO APPROFONDIRE?**

QUESITO 10) Area tematica a) Aspetti organizzativi e autonomia scolastica



Autonomia e figure di staff	351	14%
Piano dell'Offerta Formativa Triennale - PTOF	739	29,5%
Orientamento scolastico	201	8%
Ordinamenti 2° ciclo	123	4,9%
Ordinamenti 1° ciclo e Indicazioni nazionali scuola dell'infanzia e 1° ciclo di istruzione	111	4,4%
La didattica per competenze	1548	61,7%
Percorsi di alternanza scuola lavoro, tirocinio, stage,...	454	18,1%
Ambienti di apprendimento e flessibilità organizzativa	965	38,5%
Modelli organizzativi didattico pedagogici (peer to peer, flipped classroom, tutoring,...)	1274	50,8%
Continuità e curricolo verticale	768	30,6%



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna

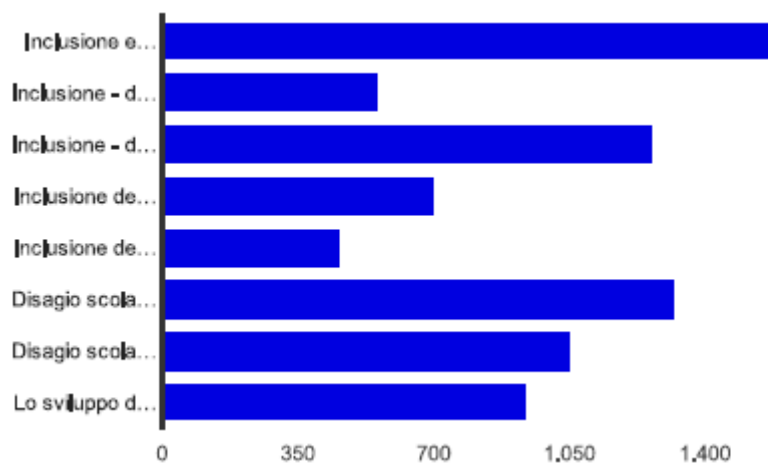
*Ufficio III – Diritto allo studio. Europa e scuola.
Tecnologie per la didattica. Istruzione non statale*

In riferimento all'area a), le tematiche che i docenti desidererebbero maggiormente approfondire sono:

- La didattica per competenze (62% ca.)
- Modelli organizzativi didattico-pedagogici (*peer to peer, flipped classroom, tutoring...*)
- Ambienti di apprendimento e flessibilità organizzativa

I temi meno scelti sono invece stati quelli più strettamente connessi agli Ordinamenti del 1^a e del 2^a ciclo.

QUESITO 11) Area tematica b) Gestione della classe e inclusione



Inclusione e bisogni educativi speciali - BES -	1579	62.7%
Inclusione - disabilità legge 104/92	552	21.9%
Inclusione - disturbi specifici dell'apprendimento (DSA)	1261	50.1%
Inclusione degli alunni con cittadinanza non italiana - italiano per la comunicazione	696	27.6%
Inclusione degli alunni con cittadinanza non italiana: italiano per lo studio	456	18.1%
Disagio scolastico: gestione dei conflitti e relazioni efficaci nella classe	1319	52.4%
Disagio scolastico: le relazioni in classe	1049	41.7%
Lo sviluppo di comportamenti prosociali e il bullismo	934	37.1%



*Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna*

*Ufficio III – Diritto allo studio. Europa e scuola.
Tecnologie per la didattica. Istruzione non statale*

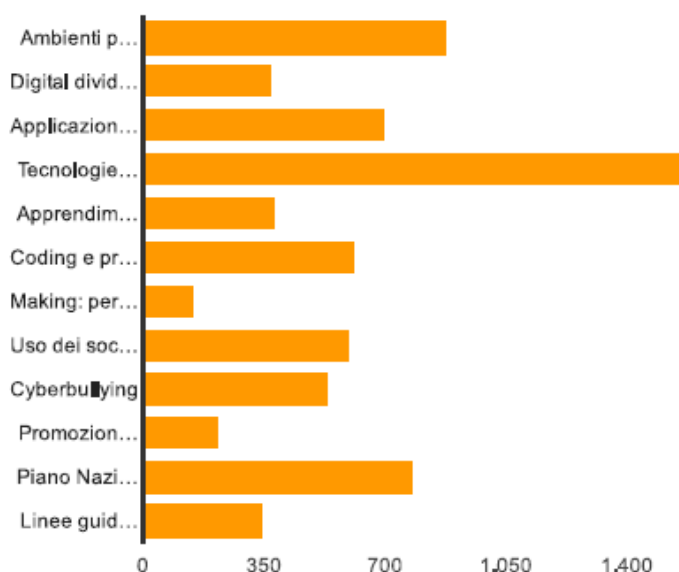
Per quanto attiene l'area b), i docenti sembrano avere l'esigenza di approfondire le seguenti tematiche: Inclusione e BES (63%), Disagio scolastico (52%) e Inclusione – DSA (50%). Meno scelti l'inclusione degli alunni con cittadinanza non italiana (18%) e l'inclusione per alunni con disabilità legge 104/92 (22% ca.).



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna

Ufficio III – Diritto allo studio. Europa e scuola.
Tecnologie per la didattica. Istruzione non statale

QUESITO 12) Area tematica c) Innovazione e tecnologia



Ambienti per la didattica digitale integrata e BYOD (Bring Your Own Device)	875	34,6%
Digital divide e possibili esperienze progettuali (es, "Girls code is better", progetti di scuole...)	374	14,8%
Applicazioni cloud e web e interoperabilità fra sistemi operativi	696	27,5%
Tecnologie e ambienti di apprendimento	1563	61,9%
Apprendimento pratico: microrobotica per la scuola dell'infanzia e primaria	382	15,1%
Coding e programmazione	611	24,2%
Making: percorsi di introduzione alla nuova economia del digitale	146	5,8%
Uso dei social network per la scuola	600	23,7%
Cyberbullying	532	21,1%
Promozione delle Risorse Educative Aperte (OER)	217	8,6%
Piano Nazionale Scuola Digitale	779	30,8%
Linee guida su autoproduzione dei contenuti didattici, licenze Creative Commons, copyright	341	13,5%

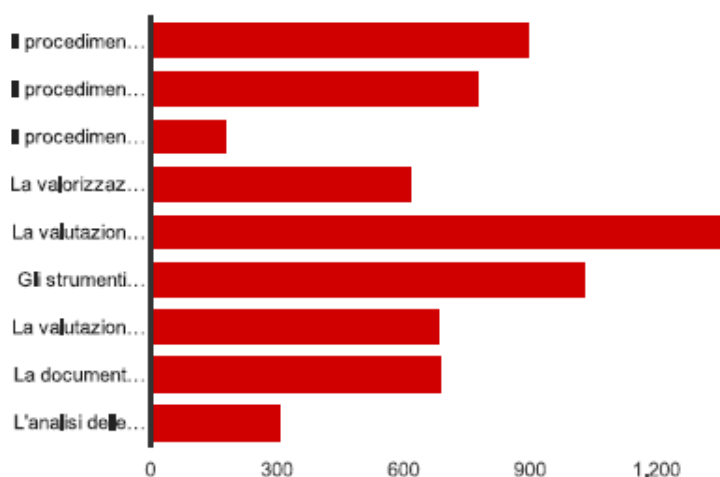
“Tecnologie e ambienti di apprendimento” è certamente la tematica che riscuote maggior interesse (62%), unitamente a “Ambienti per la didattica digitale integrata e BYOD” (35%) e al “PNSD” (31%). Meno scelti il “Making: percorsi di introduzione alla nuova economia del digitale” (6%) e la promozione delle Risorse Educative Aperte (OER) (8,6%).



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna

Ufficio III – Diritto allo studio. Europa e scuola.
Tecnologie per la didattica. Istruzione non statale

QUESITO 13) Area tematica d) Valutazione



Il procedimento di valutazione delle scuole: l'autovalutazione delle scuole (Rapporto di Autovalutazione)	896	36%
Il procedimento di valutazione delle scuole: le azioni di miglioramento (il Piano di miglioramento - PdM)	779	31.3%
Il procedimento di valutazione delle scuole: la rendicontazione sociale (Accountability)	177	7.1%
La valorizzazione del merito dei docenti	620	24.9%
La valutazione formativa degli studenti (verifiche, etc...)	1355	54.4%
Gli strumenti di certificazione delle competenze	1034	41.5%
La valutazione sommativa (esami, scrutini, schede di valutazione...)	684	27.5%
La documentazione didattica per la valutazione e il miglioramento delle scuole	688	27.6%
L'analisi delle prove INVALSI	305	12.2%

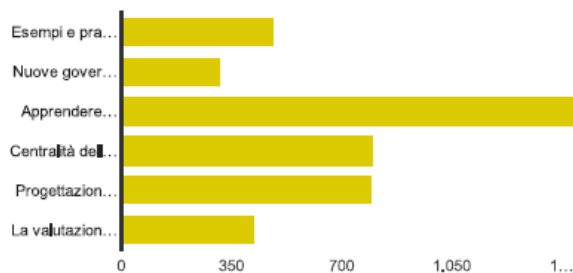
In relazione al tema della valutazione, l'interesse dei docenti intervistati volge particolarmente sulla valutazione formativa degli allievi (54%) e gli strumenti di certificazione delle competenze (41,5%). Meno interesse è stato rilevato per il procedimento di valutazione delle scuole: la rendicontazione sociale (7%), oltre all'analisi delle prove INVALSI (12%). Segno, quest'ultimo, che si è ancora ben lontani da una piena consapevolezza da parte dei docenti del portato innovativo connesso al Sistema Nazionale di Valutazione e non unicamente alla valutazione degli apprendimenti.



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna

Ufficio III – Diritto allo studio. Europa e scuola.
Tecnologie per la didattica. Istruzione non statale

QUESITO 14) Area tematica e) Orientamento e Alternanza scuola-lavoro



Esempi e pratiche per la realizzazione di Protocolli, Convenzioni e Patti formativi	485	21.6%
Nuove governance per costruire rapporti con il mondo del lavoro	313	13.9%
Apprendere attraverso l'esperienza e il fare	1442	64.1%
Centralità dello studente: orientamento, accompagnamento e facilitazione della transizione in uscita dalla scuola	800	35.6%
Progettazione di percorsi di alternanza scuola-lavoro	795	35.3%
La valutazione dei processi di alternanza scuola-lavoro	419	18.6%

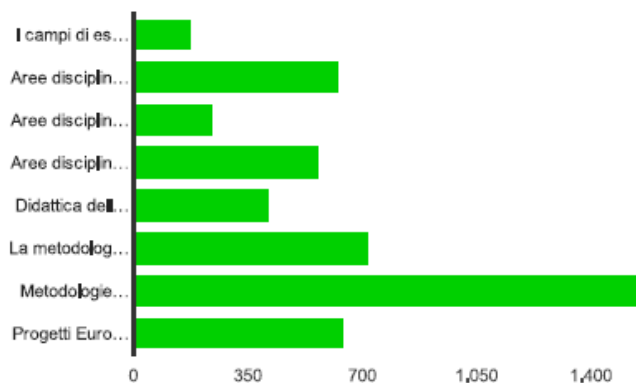
In relazione al tema dell'orientamento e dell'alternanza scuola-lavoro, la maggior parte dei docenti ha richiesto maggiore formazione sull'apprendimento attraverso l'esperienza e il fare (64%), sulla centralità dello studente (36%) e la progettazione di percorsi di alternanza scuola – lavoro (36%).



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna

Ufficio III – Diritto allo studio. Europa e scuola.
Tecnologie per la didattica. Istruzione non statale

QUESITO 15) Area tematica e) Didattica disciplinare



I campi di esperienza (scuola dell'infanzia)	173	7.2%
Aree disciplinari per la scuola primaria	627	26.1%
Aree disciplinari per la scuola secondaria di 1° grado	243	10.1%
Aree disciplinari per la scuola secondaria di 2° grado	564	23.4%
Didattica delle lingue straniere	414	17.2%
La metodologia CLIL	722	30%
Metodologie didattiche innovative: didattiche laboratoriali (flipped classroom, debate, ICT Lab...) cooperative learning...	1551	64.5%
Progetti Europei	644	26.8%

Per quanto attiene la didattica disciplinare, la maggior parte dei docenti sembra aver maggior necessità di approfondimenti relativamente alle metodologie didattiche innovative (64,5%) e a seguire, seppur con rilevante “distacco”, alla metodologia CLIL (30%) e ai Progetti Europei (27%).



*Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna*

*Ufficio III – Diritto allo studio. Europa e scuola.
Tecnologie per la didattica. Istruzione non statale*

- **QUESITO 16) SE HA INDICATO UNO O PIU' CONTENUTI NELLA DOMANDA PRECEDENTE SPECIFICHI QUALI CAMPI DI ESPERIENZA/AREA DISCIPLINARE/DISCIPLINA DESIDERA APPROFONDIRE**

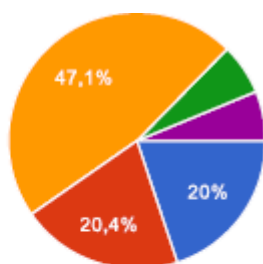




*Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna*

*Ufficio III – Diritto allo studio. Europa e scuola.
Tecnologie per la didattica. Istruzione non statale*

- **QUESITO 17) TRA LE SEGUENTI METODOLOGIE, QUALI PENSA SIANO LE PIU' EFFICACI PER I SUOI BISOGNI FORMATIVI?**



Cicli di incontri, lezioni, seminari	501	20%
Attività di ricerca/azione, micro sperimentazioni didattiche	511	20.4%
Laboratori a piccoli gruppi (teorici e pratici)	1183	47.1%
Lavoro prevalentemente on line (gruppi virtuali, etc..)	160	6.4%
Seminari e stage semiresidenziali, convegni	156	6.2%

I docenti in prova e formazione apprezzano la formula del laboratorio a piccoli gruppi (teorici e pratici), tanto che questa risposta viene scelta dal 47% degli intervistati. Anche attività di ricerca/azione, micro sperimentazioni didattiche, quindi cicli di incontri, lezioni e seminari ottengono una buona percentuale di assenti (20% ciascuna).

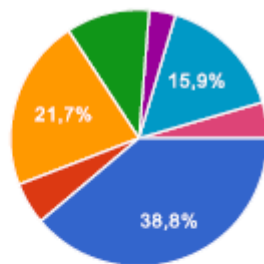
Da rilevare come l'attività online, quando eccessiva, non sembra risultare gradita/efficace ai/per i più.



*Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna*

*Ufficio III – Diritto allo studio. Europa e scuola.
Tecnologie per la didattica. Istruzione non statale*

- **QUESITO 18) QUANTO TEMPO, COMPRESIVO DEL LAVORO ONLINE E DI DOCUMENTAZIONE, DOVREBBE ESSERE DEDICATO ANNUALMENTE ALLA PROPRIA FORMAZIONE IN SERVIZIO?**



non può essere quantificato	977	38,8%
meno di 10 ore	134	5,3%
non meno di 25 ore	545	21,7%
da 25 a 50 ore	264	10,5%
oltre le 50 ore	83	3,3%
Uscite e seminari presso scuole innovative, realtà esterne alla scuola	401	15,9%
Affiancamento con tutor o mentor	113	4,5%

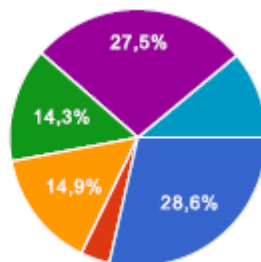
I docenti intervistati sembrano non essersi voluti “sbilanciare” su una quantificazione oraria della formazione che dovrebbe essere annualmente prevista per ciascuno di loro. Quasi il 40% di loro, infatti, non ritiene che essa possa essere quantificata. Il 22% valuta tuttavia che non possa essere inferiore alle 25 ore annue e che possa comprendere anche uscite e seminari presso scuole innovative, realtà esterne alla scuola. L'imminente Piano triennale per la formazione, auspicabilmente conterrà indicazioni specifiche per la modularizzazione standard e il riconoscimento dei percorsi di formazione realizzati da tutto il personale docente, al fine di uniformare a livello nazionale gli impianti formativi. Utile il recepimento di uno standard, così dicono i docenti neoassunti emiliano-romagnoli, di 25 ore, corrispondente a un CFU.



*Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna*

*Ufficio III – Diritto allo studio. Europa e scuola.
Tecnologie per la didattica. Istruzione non statale*

● **QESITO 19) TENDENZIALMENTE, PREFERISCE FREQUENTARE CORSI PROMOSSI...**



dalla propria scuola	713	28,6%
da gruppi informali di colleghi	92	3,7%
da reti di scuole	371	14,9%
dall'Università	358	14,3%
dall'Ufficio Scolastico Regionale, dall'Ufficio territoriale, dal MIUR	687	27,5%
da associazioni professionali accreditate	276	11,1%

Quest'ultimo quesito ha dato la possibilità di comprendere come i docenti preferiscano in larga parte fruire di attività formative organizzate dall'Amministrazione stessa (la scuola di servizio per un 29% e MIUR, USR e UAT per un altro 27,5%). In questo risultato è possibile rinvenire certamente l'apprezzamento per quanto l'Amministrazione ha finora organizzato, ma si delinea sullo sfondo, come altri fattori (tempi non pienamente rispondenti alle esigenze dei singoli, contributo economico necessario, ecc.) possano incidere sulla decisione di un docente di frequentare o meno percorsi formativi che, pur di qualità indiscussa, vengono erogati da Enti e Associazioni accreditate dal MIUR, quali sono – seppure in modo diverso – le Università e le associazioni professionali (in riferimento Direttiva 90/2003 e recentissima Direttiva 170/2016). La modalità ritenuta meno convincente dai più è risultata essere quella che prevede la formazione tra gruppi informali di colleghi, tanto che solo un 3,7% la opziona.



*Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna*

*Ufficio III – Diritto allo studio. Europa e scuola.
Tecnologie per la didattica. Istruzione non statale*

❖ PRIME CONCLUSIONI SULLE ATTIVITA' FORMATIVE PER LO SVILUPPO PROFESSIONALE

In sintesi quindi:

- i docenti in prova e formazione del corrente anno scolastico 2015/16 sembrano apprezzare, per la propria formazione, la formula del laboratorio a piccoli gruppi (teorici e pratici), tanto che questa risposta viene scelta dal 47% degli intervistati. Anche attività di ricerca/azione, micro sperimentazioni didattiche, quindi cicli di incontri, lezioni e seminari ottengono una buona percentuale di assensi (20% ciascuna). Da rilevare come l'attività online, quando eccessiva, non sembra risultare gradita/efficace ai più;
- rispetto alla quantificazione oraria della formazione emerge una modularizzazione su 25 ore annue e che possa comprendere anche uscite e seminari presso scuole innovative, realtà esterne alla scuola;
- per quanto attiene l'Ente erogatore della formazione prevalgono attività formative organizzate dall'Amministrazione stessa
- relativamente al dettaglio delle singole aree formative, è emerso che i docenti rispondenti sentono la necessità di approfondire come aree prioritarie e tematiche prevalenti:

AREA A)

- La didattica per competenze (62% ca.)
- Modelli organizzativi didattico-pedagogici (*peer to peer, flipped classroom, tutoring...*)
- Ambienti di apprendimento e flessibilità organizzativa

AREA B)

- Inclusione e BES (63%)
- Disagio scolastico (52%)
- Inclusione – DSA (50%)

AREA C)

- "Tecnologie e ambienti di apprendimento" (62%)



*Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna*

*Ufficio III – Diritto allo studio. Europa e scuola.
Tecnologie per la didattica. Istruzione non statale*

- “Ambienti per la didattica digitale integrata e BYOD” (35%)
- “PNSD” (31%).

AREA D)

- la valutazione formativa degli allievi (54%)
- gli strumenti di certificazione delle competenze (41,5%).

AREA E) ORIENTAMENTO E ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO

- l'apprendere attraverso l'esperienza e il fare (64%)
- la centralità dello studente (36%)
- la progettazione di percorsi di alternanza scuola – lavoro (36%).

AREA F)

- le metodologie didattiche innovative (64,5%)
- la metodologia CLIL (30%)
- i Progetti Europei (27%).

Proponiamo infine un sintetico decalogo relativo all'esito del percorso formativo di prova e formazione in Emilia-Romagna per l'a.s. 2015/2016

1) Un'esperienza riuscita; quale MODELLO?

Positività del modello formativo di anno di formazione e prova (impattato su un ingente numero di persone e comunque sostenuto e sostenibile);

2) Comprendere i BISOGNI: ascoltare le esigenze formative

Maggiore aderenza e correlazione del percorso formativo con i bisogni reali delle scuole ed i bisogni didattici dei docenti

3) Fame di TEMPO e organizzazione delle attività



*Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna*

*Ufficio III – Diritto allo studio. Europa e scuola.
Tecnologie per la didattica. Istruzione non statale*

Superamento dell'annoso problema dei tempi troppo contratti ma diluizione e accompagnamento del percorso di formazione e prova nel corso dell'intero anno scolastico; le scuole patiscono sempre più tempi ristretti e rincorsa alla scadenza: la formazione deve appoggiarsi al tempo della scuola e ai suoi ritmi legati all'anno scolastico e ancor più al triennio, come impostato da tutta l'attuale norma;

4) *Fra contenuti, temi e competenze*

Necessità di formazione continua permanente e strutturale sui prioritari sopra indicati, in primis *didattica, inclusione, tecnologie e valutazione*

5) *Quale luogo e spazio per l'attività formativa: dal contesto ai contesti*

Appare prioritaria la necessità di realizzare azioni legate ai contesti di intervento, quindi ai territori e alle scuole con una maggiore prossimità rispetto al quadro generale di sistema; la formazione a distanza – anche con strumenti on line – è ritenuta condizione necessaria ma non sufficiente, seppur efficace ed efficiente in termini di gestione delle risorse. Questo aspetto è da considerare in particolare nelle azioni di proposta formativa curate dalle singole scuole e dalle scuole in rete nell'ambito della definizione dei piani annuali per la formazione;

6) *Modellizzare strumenti snelli, utili e agili*

L'accompagnamento documentale (analisi bisogni, portfolio ..) è stato positivamente vissuto come strumento utile ancorché perfezionabile e da armonizzare con l'effettiva utilità in sede di comitato di valutazione. Approfondimenti ad hoc, guide alla compilazioni e "istruzioni per l'uso" sono azioni da temperare nelle prossime azioni formative;

7) *Come formarsi e formare: le MODALITA'*

Emerge la richiesta di azione in loco a piccolo gruppo ove possa essere diffuso lo scambio e la pratica didattica, il confronto e la vicinanza ad esperienze affini per disincentivare la solitudine e l'autoreferenzialità;

8) *Chi forma chi?*

Emerge dallo scambio con i referenti degli Uffici di ambito territoriale e dall'expertise quotidiano la centralità della "tenuta" dei formatori, la loro efficacia e la prospettiva di condividere le risorse umane competenti in un interscambio e conoscenza virtuosa;

9) *Gli studenti insegnano: la PERSONALIZZAZIONE dell'offerta formativa*



*Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna*

*Ufficio III – Diritto allo studio. Europa e scuola.
Tecnologie per la didattica. Istruzione non statale*

Anche per i docenti, così come per gli studenti, è necessario ragionare in termini di bisogni formativi, know how e competenze differenti e personalizzate; ciò emerge in particolar modo fra docenti curricolari e di sostegno e nelle scuole secondarie di 1° e 2° grado rispetto alle specificità disciplinari;

10) Mantenere il QUADRO COMPLESSIVO

Sullo sfondo resta determinante mantenere un quadro di insieme costruito anche con il contributo dei docenti, soprattutto nell'ottica dell'articolata e ricca offerta formativa, plurilivello (individuale – card docente -, di istituto – piano annuale delle scuole, regionale/nazionale - su macroazioni) che è già esistente e che verrà sostenuta ed ampliata con l'imminente piano triennale per la formazione, per non cadere in un eccesso di percorsi volatili, ma co-costruire a livello individuale, comunitario e identitario un progetto di formazione radicato e coerente, duraturo nel tempo, via via implementato dal sapere annualmente costruito, per mettere a disposizione dei docenti un insieme di strumenti, di occasioni, di documentazioni e di risorse tali da supportarli nell'azione scolastica quotidiana per tutta la loro carriera.

Luglio 2016



*Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna*

*Ufficio III – Diritto allo studio. Europa e scuola.
Tecnologie per la didattica. Istruzione non statale*

Credits

Chiara Brescianini Dirigente Ufficio III – Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna

Maita Bonazzi – docente comandata – Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna

Con la collaborazione di

Rita Fabrizio -docente comandata - Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna

Roberta Musolesi – Ufficio di ambito territoriale di Ferrara

Lorella Zauli – Ufficio di ambito territoriale Forlì-Cesena